

Il presidente fantoccio Van Thieu è l'unico candidato

Saigon: anche il generale Minh si ritira dalle elezioni-farsa

La situazione «deplorata» dall'ambasciatore americano, che avrebbe voluto conservare almeno la vernice «democratica» della consultazione — Offensiva delle forze di liberazione nelle province settentrionali



VIETNAM DEL SUD — La «vietnamizzazione» continua a fare acqua da tutte le parti: tutte le basi a sud della zona smilitarizzata, consegnate solo poche settimane fa dagli USA ai fantocci di Saigon sono sottoposte ormai da giorni ad un micidiale fuoco dei partigiani ed alcune sono già cadute sotto le azioni dei partigiani viet. Nella foto: soldati saigonnesi, le carni e feriti, si ritirano

SAIGON 20 — Il generale Duong Van Minh si è rifiutato di partecipare alla «spregiata farsa» delle elezioni presidenziali del prossimo ottobre ed ha annunciato ufficialmente il ritiro della propria candidatura. Dopo la eliminazione fraudolenta del vice presidente Nguyen Cao Ky dalle elezioni, l'unico candidato rimane l'attuale presidente fantoccio Nguyen Van Thieu. Le «elezioni» si trasformano così in un voto a sei, se unico ma si apre nello stesso tempo una crisi dalle proporzioni imprevedibili che potrà scuotere il regime fantoccio dalle fondamenta. La decisione di Duong Van Minh è stata annunciata il 19 per un suo colloquio con l'ambasciatore americano Ellsworth Bunker appena rientrato da Washington dove si era trattenuto dieci giorni per discutere con il Presidente Nixon e il segretario di Stato Henry Kissinger delle elezioni. Prima di partire per Washington Bunker aveva raccomandato a «ao Ky ed a Minh di non candidarsi» prima del suo ritorno. Bunker era da poche ore a Saigon che già chiedeva un colloquio con Van Thieu. Subito dopo con Duong Van Minh Mentre sul colloquio con Thieu con sé si nulla su quello col generale buid, si sono appresi alcuni particolari estremamente interessanti. Bunker in sostanza ha chiesto al gen. Minh di adattarsi al ruolo di «candidato» di una farsa che egli abbandonando quale sia mira alla massima carica del regime fantoccio Minh ha nettamente respinto. Bunker ha chiesto a Thieu se gli Stati Uniti si impegnavano o meno a garantire che le elezioni sarebbero state libere. Bunker ha dato risposte evasive facendo l'elenco di Van Thieu ma insistendo tuttavia perché «si mantenga» se la sua candidatura non può rilevare con un argomento davvero straordinario che se Van Thieu fosse rimasto l'unico candidato, un ambasciatore americano avrebbe trovato difficile continuare gli «aiuti».

Massiccia penetrazione del capitale straniero

I monopoli USA e di Bonn si rafforzano nel Brasile

L'industria automobilistica completamente in mano a ditte straniere - Il paese controlla meno del 40% del commercio con l'estero

RIO DE JANEIRO 20 — I monopoli stranieri penetrano lentamente in Brasile, estendendo la sfera della loro influenza nell'economia brasiliana. Come informano i corrispondenti dell'agenzia «Prensa Latina» da Rio de Janeiro secondo dati forniti dalla rivista americana «Journal of Commerce», negli ultimi mesi una serie di grandi aziende industriali brasiliane è passata interamente o in parte sotto il controllo delle società straniere. La compagnia americana «General Telephone and Electric» ha acquistato la «Ampliar Indústria Nacional de Rádio e Televisão» di San Paulo. Un'altra ditta americana, la «Reliance Electric» ha acquistato a sua volta una grande parte delle azioni del grande stabilimento «Trasmotecnica» che produce motori elettrici ed altre apparecchiature elettriche. Le società «Henna Manning» e «Bethlehem Steel» hanno comperato una parte delle azioni della compagnia petrolchimica brasiliana «UNIPAR». Il Konzern tedesco «Ferdinand Hehl» di Francoforte sul Meno si è assicurato una forte aliquota delle azioni di una grande industria di San Paulo. In una relazione del parlamento brasiliano del 1968 si affermava che il capitale straniero controlla già il 62% del commercio estero del paese, il 62% dei traffici marittimi, il 80% dell'industria farmaceutica e circa il 50% dell'industria chimica. Il 59% dell'industria meccanica, il 47% della produzione di alluminio e il 60% della produzione di cemento. L'industria automobilistica è invece interamente nelle mani delle società straniere. Attualmente il processo di «denazionalizzazione» in Brasile avviene a ritmi ancora più intensi ed acuisce pertanto l'assoggettamento dell'economia brasiliana al capitale straniero.

La Pravda recensisce un libro sui rapporti URSS-Cina

Nuovo attacco sovietico alla politica estera della R. P. cinese

MOSCA 20 — La «Pravda» pubblica oggi una recensione al libro «I rapporti cino-sovietici 1945-1970» di cui sono autori Oleg Borisov e Boris Kolesov. La recensione è firmata da Sergej Tikhvinski, vice presidente dell'Associazione per l'amicizia URSS-Cina e membro corrispondente dell'Accademia delle Scienze. L'autore nota dapprima che l'amicizia cino-sovietica risponde agli interessi vitali dei due Paesi nonché agli interessi vitali della pace della democrazia e del socialismo. Tikhvinski prosegue affermando che «l'attuazione della politica sovietica e da grande potenza» da parte dei dirigenti di Pechino «ha provocato un radicale riorientamento della politica estera della Repubblica popolare cinese. L'allontanamento del PCC dalle posizioni dell'internazionalismo proletario e la rottura dei rapporti di amicizia e collaborazione con l'URSS e gli altri paesi socialisti lo sviluppo di una aperta lotta politica contro di essi».

La «Pravda» accusa poi i dirigenti cinesi di spendere in modo improduttivo immense risorse materiali per la militarizzazione totale del Paese per la creazione di una rete di rifugi sotterranei nelle città e nelle campagne per elevare fortificazioni lungo tutto il confine con l'URSS». Secondo Tikhvinski la tesi della «minaccia dal nord» (cioè dall'URSS) che «la propaganda americana ha loro lungamente suggerito e stata accolta volentieri dai dirigenti cinesi nei loro arsenali di metodi antisovietici di lotta. Questa tesi è andata loro a genio perché gli consente di salvare la faccia a gusti di

Squadra navale sovietica in Danimarca

COPENAGHEN 20 — Prosegue in Danimarca la visita della squadra navale da guerra sovietica composta dallo incrociatore «Okhlabroskaya Revoljuzia» e dalla nave anti sommergibile «Sivnyj». Centinaia di danesi hanno visitato oggi le navi alla fonda e si sono incontrati con i marinai ed ufficiali sovietici.

La risoluzione sul Comecon del CC e del governo romeni

BUCAREST 20 — L'agenzia «Tass» ha diffuso oggi il comunicato sul Comecon approvato ieri dal CC del Partito Comunista romeno dal Consiglio di Stato e dal Consiglio dei Ministri. Rumeni riuniti congiuntamente nella risoluzione scrive la «Tass» si sottolinea l'importanza particolare del programma globale approvato alla 25ma sessione del Comecon. I massimi organismi dirigenti romeni esprimono la convinzione che l'attuazione del programma globale stimolerà la costruzione e lo sviluppo della base tecnico-materiali del socialismo in ciascun paese e membro del Comecon. I ministri del CC e del governo romeni burlano ai risultati dei progressi degli stati socialisti all'accrescimento della potenza e del prestigio del socialismo mondiale».

Sulle strade scegliete la vita.



La frode elettorale è «stata» anche «alla campagna» nazionale per le elezioni legislative. L'altro giorno il capo dei servizi di spionaggio del 70 reggimento della V divisione Tran Van Lieu ha accusato il suo superiore tenente colonnello Pham Dinh Niem comandante del reggimento di aver chiesto al suo ufficiale di fare eleggere con una percentuale molto alta di «voti» il candidato governativo nel seggio di Phuoc Long. Niem aveva incaricato gli ufficiali di far sapere ai loro sol-

I tre capi di Stato hanno firmato a Damasco l'atto formale

COSTITUITA LA FEDERAZIONE FRA EGITTO, SIRIA E LIBIA

Manifestazioni di esultanza nella capitale siriana - Sadat, Assad e Gheddafi si sono incontrati separatamente con il leader della resistenza palestinese «Al Ahram» caldeggia una serie di alleanze con Francia, Malta e Cipro

DAMASCO 20 — Il documento che costituisce la Repubblica federale araba fra RAU Siria e Libia è stato firmato oggi a Damasco dai presidenti dei tre paesi Sadat, Assad e Gheddafi. La costituzione è un documento di 18 pagine 72 articoli e tre capitoli intitolati principi fondamentali della Federazione delle Repubbliche Arabe, attribuzioni della Federazione, le sue istituzioni e le finanze regolamenti generali e trasferimenti. I tre paesi conserveranno i rispettivi seggi all'ONU ma avranno una politica estera comune e una comune strategia militare. Ogni paese conserverà piena indipendenza per quanto concerne gli affari interni. La costituzione prevede un solo parlamento per i tre paesi e una unica bandiera.



DAMASCO — I presidenti siriano Assad, egiziano Sadat e libico Gheddafi mentre visitano, dopo la firma dell'atto costitutivo della Repubblica federativa araba il museo Azem

La nuova costituzione stabilisce fra l'altro che le autorità federali hanno il diritto di intervenire in un qualunque degli stati membri con o senza richiesta se in uno di essi si determina una situazione che mette a repentaglio la sicurezza federale o la sicurezza di un paese membro. Il comunicato comune firmato dai tre presidenti afferma «Il tentativo di liquidare la resistenza palestinese è votato al fallimento davanti alla volontà del popolo arabo di liberare e recuperare la sua terra ed il suo onore. La liberazione della terra araba occupata è lo scopo al servizio del quale saranno poste tutte le risorse e tutto il potenziale dello Stato federale. Il nucleo dell'unità araba totale non vi sarà pace se non si risolve il problema dei palestinesi». Il documento indica i vertici che durante il vertice è stato discusso «lo svolgi-

mento della battaglia» e si è proceduto ad una «valutazione della situazione che è stata studiata in tutti i suoi aspetti ed all'esame di tutte le eventualità». In una sua dichiarazione il presidente siriano Assad ha definito la firma della costituzione un importante passo verso l'unità araba ed ha detto che la federazione pone RAU Siria e Libia all'avanguardia dell'unità e corrisponde ai desideri del popolo arabo. Per le strade di Damasco si è svolta per tutta la giornata una serie di manifestazioni di esultanza. Questa mattina al termine di una nuova lunga riunione dei tre capi di Stato per perfezionare il documento Sadat, Assad e Gheddafi hanno ricevuto separatamente il leader palestinese Yasser Arafat. Si sa che uno dei temi più a lungo discussi dai tre uomini di Stato in questi giorni a Damasco è stato appunto la grave crisi scoppiata tra le organizzazioni della resistenza palestinese e il governo di

Hussein Al termine della cerimonia della firma Sadat ha lasciato Damasco per Gedda dove si incontrerà con re Faisal d'Arabia Saudita. Egli è accompagnato da Khalid Hassan membro del Comitato Centrale dell'Organizzazione di liberazione della Palestina. Al Cairo il giornale Al Ahram con un articolo del suo direttore Heikal saluta la nuova federazione araba scrivendo che essa dovrebbe stringere una serie di alleanze con la Francia, Malta e Cipro e prendere coraggiosamente iniziative per realizzare queste alleanze che rafforzerebbero grandemente la posizione araba contro Israele. Le nuove federazione dice anche Heikal dovrebbe prendere in mano la politica e militare per la battaglia con Israele e sarà la nostra maggiore garanzia strategica una volta finita la battaglia».

Fucilato un soldato in Sudan

BEIRUT 20 — L'agenzia Men riferisce che un soldato semplice dell'esercito sudanese è stato fucilato oggi a Khartoum. Il soldato era stato condannato a morte da una corteo marziale per aver sparato a sangue freddo contro un gruppo di ufficiali che erano in stato di arresto durante il fallito colpo di stato del 19 luglio scorso. La sentenza è stata ratificata dal presidente sudanese gen. Nimeiry. Si tratta della 15ª condanna a morte eseguita nel Sudan dopo il ritorno di Nimeiry al potere.



Sulle strade scegliete la vita.



MINISTERO DEL PP ISPettorato GENERALE CIRCOLAZIONE E TRAFFICO CAMPAGNA NAZIONALE SICUREZZA STRADALE